

"Tutta La Vita"

(Lucio Dalla)

Tutta la vita, con questo orribile rumore su e giù o nel buio delle scale
le spalle contro quella porta.

Tutta la vita, a far suonare un pianoforte lasciandoci dentro anche le dita
su e giù o nel mezzo a una tastiera siamo sicuri che era musica.

Tutta la vita, a provare a dirti che partivo o che partivo o che morivo
domani compro un bel violino e una camicia di velluto e ti saluto e ti saluto
come un pallone che si è perduto

al limite fisico del racconto o dentro un cielo tropicale

o come i palloni di una volta che rotolavano per le scale contro la porta ta ta ta.

Tutta la vita, senza mai chiudere una porta salutando gli ultimi capelli
e con un ghigno criminale come sarebbe fammi un esempio, un esempio.

Tutta la vita, senza nemmeno un paragone lasciando il cuore sulle scale
fin dalla prima discoteca come un pallone che si è perduto e ti saluto

Tutta la vita, telefonista e moribondo piacevolmente addormentato
su e giù o nel mezzo di un divano.

Tutta la vita, al centro della confusione

o dentro il palmo di una mano no no no no no no ma senza niente di meccanico
come un pallone che si è perduto e ti saluto